

G. A. L. SERRE CALABRESI



# Orizzonti Rurali

*Notizie, informazioni, approfondimenti,  
opportunità*

Giugno 2023

## L'editoriale

di Marziale Battaglia

### Attività all'insegna dell'innovazione

Se l'approvazione del bilancio sociale al 31.12.2022 riflette la gestione finanziaria della società, il Gal conferma la sua vocazione all'innovazione territoriale e alla transnazionalità: dalla trasferta in Spagna nell'ambito della **cooperazione internazionale** prevista dal progetto **“Alias - Allevamento, Impatto ambientale e**

*“Le persone che riescono in questo mondo sono quelle che vanno in cerca delle condizioni che desiderano e, se non le trovano, le creano.”*



Iniziativa cofinanziata dal PSR Calabria 2014-2020 PAL SPES – Misura 19 – Sotto-intervento 1.2.1.



*Giuseppe Burdino*

**trasformazione**", alla formazione e acquisizione di competenze finalizzate all'innovazione, ai riconoscimenti e premi dei quali sono state insignite aziende dell'area Gal.

Un posto di rilievo merita il **"Premio Best Practice dell'Italia rurale"**, assegnato alla **Cooperativa "Nido di Seta"** di **San Floro (Cz)**, attiva da quasi dieci anni nel settore della **gelsibachicoltura** e della **produzione della seta**. Oggetto del riconoscimento è stato il **laboratorio di tinte naturali**, il quale è stato finanziato proprio attraverso il **Gal "Serre Calabresi"** con l'**intervento A.1.2 "L'arte della materia locale. L'artigianato fra tradizione e innovazione"** del **Piano di Azione Locale "Spes Strategie per restare"**. Ne parliamo nella rubrica buone prassi di questo numero.

Riconoscimenti sono giunti anche dalla prima edizione del **Criseaward**, nelle diverse categorie di concorso: **cerealicola, olivicola, superfood e vini**. Una competizione organizzata dal **Centro di ricerca Crisea** di **Belcastro**, in collaborazione con l'**Istituto dell'Enciclopedia Treccani**, con la **Scuola di Alta Formazione** e il **Dottorato in Scienze della Vita dell'Università "Magna Graecia"** di **Catanzaro** con l'obiettivo di **valorizzare le eccellenze agroalimentari del territorio calabrese**, alla quale hanno preso parte quattro Gal calabresi.

Con i tre workshop di formazione e aggiornamento il Gal ha rafforzato le relazioni sul territorio. Tre eventi, dedicati: a **"La nocciola e il miele, opportunità tra storia e tradizione"** che si è tenuto ad **Amaroni**, a **"I mestieri dell'agricoltura 2.0 – Il futuro ha radici antiche"** che si è tenuto a **Borgia** e a **"Innovazione tecnologica e sviluppo rurale. Il ruolo dell'ltc nella crescita delle aree interne"** che si è tenuto a **Badolato**. Buona lettura!

Per **informazioni, consulenza e orientamento** sulle aree tematiche inerenti al Gal si ricorda che, presso la sede di via Foresta a Chiaravalle Centrale, lo sportello è aperto, secondo i seguenti orari: da lunedì a venerdì 9 -12 e martedì 15-17.





## **Sommario**

### **Nell'ultimo Cda:**

- L'approvazione del bilancio sociale
- L'approvazione del regolamento per l'uso della sala conferenze
- La partecipazione a Criseaward: le aziende premiate

### **Gal "Serre Calabresi", trasferta in Spagna per il progetto "Alias"**

#### **Formazione:**

- La nocciola e il miele, elementi di promozione e sviluppo per il territorio. Il tema di un workshop tenutosi ad Amaroni
- Workshop a Borgia, dai mestieri dell'agricoltura del passato all'approccio multifunzionale e sostenibile dei nostri giorni, per creare opportunità di lavoro e sviluppo
- Innovazione tecnologica, sviluppo rurale e delle aree interne, i temi al centro del workshop a Badolato

### **Il Gal "Serre Calabresi": soddisfazione per il primo posto del premio "Premio Best Practice dell'Italia rurale" assegnato alla Cooperativa "Nido di Seta"**

### **Buone prassi: "Nido di seta", un'impresa innovativa che ha puntato su una tradizione antica**



## Gal “Serre Calabresi”, nell’ultimo Cda: l’approvazione del bilancio sociale

Il bilancio sociale del Gal “Serre Calabresi” al 31 dicembre 2022 si chiude in pareggio. È il primo dato che emerge dall’ultimo Consiglio di amministrazione, tenutosi il 2 maggio. Dovrà passare, ora, entro la fine di questo mese al vaglio dell’Assemblea dei soci.

Il bilancio riflette l’attività di un Gal che è particolarmente attivo nella realizzazione dei progetti. In quelli a regia diretta, vale a dire nei quali il Gal è beneficiario ed opera senza anticipazioni di cassa, si rileva che occorre attendere i tempi non proprio brevi dei rimborsi da parte della Regione, che se fossero più celeri consentirebbero di agire con maggiore dinamicità e di offrire più opportunità al territorio.

### L’approvazione del regolamento per l’uso della sala conferenze

Tra le novità emerse nell’ultimo Cda, anche l’approvazione del regolamento per l’utilizzo della sala conferenze.

Considerato che è stato rinnovato il contratto di locazione sussistente tra il Gal “Serre Calabresi” e il Commissario straordinario per la liquidazione delle Comunità montane calabresi, per l’uso dei locali del piano terra dell’ex Comunità montana “Fossa del Lupo”, e che nel rinnovo la locazione è stata estesa anche alla sala conferenze dello stesso edificio, si è provveduto a disciplinarne la fruizione da parte di soggetti esterni. Il regolamento sarà pubblicato e consultabile sul sito istituzionale del Gruppo di azionari locale <https://www.galserrecalabresi.it>





## La partecipazione a Criseaward: le aziende premiate



Tra gli impegni del Gal “**Serre Calabresi**”, il presidente **Marziale Battaglia**, ha comunicato nell’occasione la partecipazione a **Criseaward**, un concorso finalizzato a dare risalto alla

**eccellenze del territorio** in quattro settori: **vitivinicolo, olivicolo, cerealicolo e superfood**.

Il primo appuntamento si è svolto il 6 maggio scorso, nell’ambito della manifestazione **Nutri-Menti Expo**, presso la sede del **Centro di ricerca Crisea** a Belcastro, che lo ha organizzato in collaborazione con l’**Istituto dell’Enciclopedia Treccani**, con la **Scuola di Alta Formazione** e il **Dottorato in Scienze della Vita dell’Università “Magna Graecia”** di Catanzaro.

Oltre il Gal “**Serre Calabresi**” che è socio di Crisea e il cui presidente Marziale è consigliere di amministrazione, vi hanno preso parte il Gal “**Due Mari**”, il Gal “**Kroton**” ed il Gal “**Terre Locridee**”.

Il Gal “**Serre Calabresi**” è stato rappresentato da sette realtà economiche: **l’Azienda agricola Bova Paolo** di Amaroni, **“La Collinetta” di Merenda Nicola** di Satriano, **l’Azienda agricola Bongarzone Rocco Pietro** di Valleflorita, **l’Azienda agricola Bova Paolo** di Amaroni; **Zafferano Malaspina di Matteo Esposito** di Amaroni, **Catarisana di Raffaele Dolce** di Santa Caterina dello Ionio e la **Società agricola Mulinum** di San Floro.





*Giuseppe Burdino*

Di queste sette, quattro sono state premiate, lo scorso 8 giugno. La **Società agricola Mulinum** si è conquistata un secondo posto nella sua categoria **cerealicola**. Secondo posto, nel settore **olivicolo** anche per l'**Azienda agricola Bongarzone Rocco Pietro**. Secondo posto, nel **superfood**, per **Zafferano Malaspina** e terzo posto per i **vini** de “**La Collinetta**” di **Merenda Nicola**.

## Gal “Serre Calabresi”, trasferta in Spagna per il progetto “Alias”



Visita in Spagna da parte dei **rappresentanti** del **Gal “Serre Calabresi”** ad importanti aziende zootecniche, leader nell'allevamento di ovini, nella produzione, lavorazione e commercializzazione della lana, ad aziende che si distinguono nella produzione lattiero-casearia, per un focus sull'intera filiera, per comprendere tematiche, problematiche e prospettive del comparto.

Un'ottica di confronto ampio, prevista dal progetto di **cooperazione transnazionale “Alias - Allevamento, Impatto ambientale e Trasformazione”**, promosso dal **Gal “Serre Calabresi”** in qualità di capofila, dal **Gal “Trikala”** dalla Grecia, dal **Gal “La Serena”** dalla Spagna e dai partner associati quali la **Cooperativa francese “Ardelaine”**, la **Escuela de Pastores de Extremadura** dalla Spagna e l'**Arsac**.





Giuseppe Burdino



Destinazioni **Castuera**, comune spagnolo situato nella **regione dell'Estremadura**, area di origine della **razza merino**, e il territorio del Gruppo di azione locale ospitante "La Serena".

In terra di Spagna la delegazione, guidata da **Nathalie Iofrida**, responsabile del progetto per il Gal "Serre Calabresi" e composta dai consiglieri **Salvatore Sinopoli** e **Claudio Foti**, ha preso parte a diversi meeting in tema di sviluppo rurale, per riflettere sulle possibilità di impiego della lana in base alle sue caratteristiche.

Finalità del progetto: lo scambio di buone pratiche tra i territori può aiutare a individuare nuove strategie e opportunità di sviluppo, anche quando si affrontano problemi diversi ma collegati. Ciascuna delegazione si è fatta portavoce dell'esperienza e delle problematiche della propria area di provenienza.

In **Spagna** emerge la **situazione di una lana di qualità che affronta la difficoltà di ritagliarsi uno spazio in un mercato globalizzato**, spuntando il giusto prezzo. Da qui la necessità di migliorare la produzione da destinare al settore tessile e della promozione commerciale, la prospettiva di investire anche su filiere corte.

Nella realtà del **Gal "Serre Calabresi"**, emerge al momento: **la necessità di impiegare una lana di minore qualità**, in considerazione del fatto che la lana che non ha un canale di vendita, secondo normativa europea, deve essere smaltita come un rifiuto speciale e che l'onerosità della gestione degli scarti può disincentivare la pratica di una delle attività tradizionali e storiche delle aree rurali.





Tra le realtà visitate: **Comercial Ovinos S.C.L** e **Ovipiel S.L** dove sono state illustrate, in particolare, le operazioni di classificazione della lana e dei velli, di tracciabilità e analisi della qualità; il **Centro di classificazione degli agnelli della Cooperativa Alanser**; e la **Finca Pilas**, per soffermarsi sulla gestione del bestiame in una fattoria riconosciuta in tutto il Paese per la qualità della lana di pecora.

Nel corso della trasferta in Spagna le tecniche di tosatura sono state illustrate anche dal vincitore, per

diverse edizioni consecutive, del **La Serena Shearing Open** e del **Campionato spagnolo Merino, Manuel María Calvo**.

I successivi incontri di cooperazione si terranno in **Grecia** e in **Italia**.

Riguardo il **Gal "Serre Calabresi"**, nel territorio di pertinenza, è **in corso la fase di rilevazione delle aziende e degli allevamenti ovini, riguardo la loro consistenza e le razze presenti**. L'analisi tecnica e scientifica, da parte degli esperti selezionati nell'ambito del progetto, servirà a delineare le possibili ipotesi di utilizzo della lana sucida derivante dalla tosatura delle pecore locali e ne definirà la fattibilità.





## La nocciola e il miele, elementi di promozione e sviluppo per il territorio. Il tema di un workshop tenutosi ad Amaroni



**Nocciola e miele, due elementi fortemente identitari del territorio**, due prodotti di eccellenza che concorrono a valorizzarlo nei suoi molteplici aspetti: gastronomia, storia, tradizioni, cultura, accoglienza turistica, bellezze paesaggistiche ed architettoniche, in linea con l'approccio integrato

della **Strategia nazionale delle aree interne**, in linea con le azioni della promozione del turismo montano e delle aree rurali, intraprese e poste in essere dal Gal "Serre Calabresi", come esposto dal **presidente Marziale Battaglia**.

**"La nocciola e il miele, opportunità tra storia e tradizione"** filo conduttore del workshop, tenutosi ad **Amaroni**. Il primo di una di una serie di incontri organizzati dal Gal "Serre Calabresi" nell'ambito del **Psr Calabria 2014/2020, misura 1.1.1** relativa al **sostegno alla formazione professionale**.





Due prodotti sui quali il Gal “Serre Calabresi” ha caparbiamente creduto puntando sul connubio, testato per ben due volte, che ha dato vita ad un **prodotto finito “No&Mi”**. Se ne sta definendo il **disciplinare**, così come quelli relativi a nocciole e miele, dei quali ha dato conto l’esperto **Nicola Gallinaro**, al lavoro su una quindicina di prodotti dell’area Gal, evidenziando nello specifico la potenzialità e la forza delle due risorse agroalimentari.

“**Il brand Amaroni Mieli**”, quale azione corale che coinvolge anche gli apicoltori, è stato l’argomento sul quale si è soffermata il vicesindaco **Teresa Lagrotteria**. Una

strategia che spinge verso una **competitività sostenibile, uno sviluppo socioeconomico associato alla qualità, alla memoria storica di una tradizione secolare**. Il debutto di questo marchio nel 2012 al **Vinitaly** e i riconoscimenti ottenuti a livello nazionale negli anni dagli apicoltori del luogo. Un brand che oltre al prodotto comunica il valore del territorio, con le sue risorse tangibili e intangibili.





La realtà del settore apistico e le relative problematiche, nell'intervento di **Giuseppe Olivadoti**, presidente dell'**Associazione Ama.M.I.**, che dal 2007 unisce dodici aziende di **Amaroni** per un totale di 2500 arnie. Aziende dotate di attrezzatura all'avanguardia.

«La produzione di qualità è strettamente correlata alle capacità operative dell'apicoltore.

Sottovalutare le competenze comporterebbe uno spreco di soldi e di energie» ha osservato, evidenziando come **gli apicoltori** siano imprenditori che **debbono misurarsi con diverse problematiche**: cambiamenti climatici, taglio degli alberi, cementificazione selvaggia, erogazione di pesticidi che impattano sulla stessa vita delle api.

Ha edotto riguardo il **nomadismo delle api** che con la vicinanza alle diverse fioriture dà vita alle differenti varietà di miele e come essenziale sia una gestione oculata dei campi che accolgono le arnie per dare vita ad un prodotto salubre.

**Le api che con il loro ruolo di impollinatrici difendono la biodiversità** e grazie alle quali abbiamo un terzo del cibo che portiamo in tavola, negli interventi dell'esperto apistico **Maurizio Millea** e del medico veterinario **Roberto Bava**.





**Millea**, oltre che sulle varie **avversità dovute ai mutamenti climatici** che incidono su fioriture e produzione, ha posto l'accento sulla **necessità di difendere l'identità ed il valore del miele di un territorio in un contesto di globalizzazione**.

**La Calabria è una delle regioni più importanti per la produzione di miele** e ciò rende l'idea anche della rilevanza di questi temi per l'economia dal territorio. Bava si è soffermato, inoltre, sui comportamenti virtuosi da adottare in agricoltura per evitare che il superorganismo alveare possa essere minacciato.

Dal miele alla **nocciola**, espressione della **produzione corilicola di Cardinale e Torre di Ruggiero**.

Una risorsa che può concorrere con la sua valorizzazione al **contrasto dello spopolamento delle aree interne**, ha espresso l'esperto di marketing, **Massimo Rotiroti**.

Più spazio al prodotto per far crescere il territorio sotto molteplici aspetti collegati tra loro, con un turismo che punta a promuovere la realtà locale, ad esempio con attività di trekking tra i nocciolieti e altre azioni di accoglienza e iniziative culturali predisposti nell'ambito del **progetto "Borgo della Nocciola"**, redatto dal **Comune di Cardinale**.





La coltivazione corilicola, presente già nella preistoria, l'excursus storico di uno **straordinario frutto «del quale non si butta via niente»**, la cultura e le tradizioni che ruotano attorno al mondo della nocciola, varietà presenti in Italia e nel mondo, le caratteristiche nutrizionali ed organolettiche della Tonda Calabrese che la rendono una nocciola di qualità, nell'intervento di **Irma Brizi**, direttore

dell'**Associazione nazionale "Città della Nocciola"** e panel leader.

Un frutto in guscio da declinare anche in piatti salati, la sfida che la chef internazionale **Nadia Christina Tappen**, da poco nominata **ambasciatrice nel mondo della Tonda calabrese** dall'**Amministrazione comunale di Cardinale**, ha fatto propria con eccellenti risultati su tavole stellate di mezza Europa. Una nocciola che fornisce un olio prezioso e buono anche per friggere ed un prodotto da valorizzare anche a crudo.

Sulle **pratiche agronomiche** da mettere in atto per ottenere una nocciola di qualità ed una produzione redditizia si è espresso l'agronomo **Tommaso Gulli**, in quale ha posto in evidenza la capacità che ha la pianta di nocciolo di adattarsi a terreni eterogenei, le analisi da compiere prima di realizzare un impianto, le azioni da porre in essere per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici.

Da **Francesco Scalfaro**, consigliere del Gal "Serre Calabresi" delegato al Pal, i risultati che questo frutto in guscio ha dato e continuerà a dare in direzione dell'**Igp**, la collaborazione tra il Gruppo di azione locale ed operatori del settore per la promozione della nocciola.





## Workshop a Borgia, dai mestieri dell'agricoltura del passato all'approccio multifunzionale e sostenibile dei nostri giorni, per creare opportunità di lavoro e sviluppo



Di ritorno dei giovani all'agricoltura, di multifunzionalità, di politiche agricole sostenibili, di buone prassi, di misure volte a frenare lo spopolamento delle aree rurali si è parlato nel corso del workshop “I mestieri dell'agricoltura 2.0 – Il futuro ha radici antiche”, tenutosi a **Borgia**.

Un'iniziativa, seconda tappa di un ciclo di incontri organizzati dal **Gal “Serre Calabresi”**, nell'ambito del **Psr Calabria 2014/2020**, misura **1.1.1** relativa al **sostegno alla formazione professionale**.

In apertura dei lavori della sessione mattutina, il sindaco di Borgia, **Elisabeth Sacco**, ha evidenziato il ruolo importante del Gal a sostegno di enti pubblici e di soggetti privati e in particolare quanto fondamentale si riveli il sostegno ai tanti giovani che ritornano alla terra e vogliono investire in agricoltura, anche in ragione dei cambiamenti climatici e della necessità di puntare sull'**innovazione** per fronteggiarne le conseguenze.





Da **Carolina Scicchitano**, responsabile amministrativo del Gal “Serre Calabresi”, focus sul **ruolo del Gal quale ente formativo**, accreditato nel 2016 e operativo come tale dal 2018. Quasi 205 mila euro sono stati investiti sinora in questa misura che ha lasciato molto sul territorio, aprendo nuovi orizzonti occupazionali. Quale **funzione primaria il Gal continua a dare sostegno alle aziende**. In venticinque anni di attività sono state **finanziate circa 400 tra nuove imprese e nuove idee**.



**Nathalie Iofrida**, dottore di ricerca in Economia e Politica agraria, ha tracciato un quadro dell'**evoluzione dell'agricoltura negli ultimi cento anni**: dalla meccanizzazione, alla rivoluzione verde con un aumento elevato

di produttività, con impatti diretti ed allora imprevedibili sull'ambiente, per sopperire alla necessità di beni alimentari del secondo dopoguerra, all'agricoltura di precisione, all'agricoltura digitale.

Ha edotto come **la sostenibilità ambientale dell'agricoltura rappresenti una delle principali sfide da affrontare**, come il legame tra intensificazione sostenibile della produzione e innovazione rappresenti un caposaldo della Politica agricola comunitaria (Pac) post 2020. Tra le sfide da affrontare anche la riduzione delle emissioni climalteranti ed azioni di adattamento per aumentare la resilienza ai cambiamenti.





Ha edotto, ancora, riguardo le **potenzialità di un'agricoltura multifunzionale** che oltre ad assolvere alla propria funzione primaria, la produzione dei beni alimentari, è **in grado di fornire servizi secondari, utili alla collettività**: disegnare il paesaggio, proteggere l'ambiente e il territorio, conservare la biodiversità, gestire in maniera sostenibile le risorse, contribuire alla sopravvivenza socio-economica delle aree rurali. Un nuovo concetto che

si sposa con l'evoluzione del rapporto tra società e agricoltura connotata da **maggiore attenzione alla qualità** piuttosto che alla quantità, ai prodotti tipici e all'origine geografica dei cibi, alla sicurezza alimentare, dall'aumento dei beni e servizi non food (tra questi ad esempio turismo, didattica, servizi educativi, terapeutici e produzione di energia).

Se si registra un ritorno all'agricoltura con nuovi mestieri, c'è anche una **legislazione fiscale di favore che si è andata evolvendo**. Una normativa fiscale che favorisce ora anche i **prodotti "connessi"** all'attività agricola. Argomento che è stato affrontato da **Massimo Rotiroti**, dottore in Economia e Commercio.

Partendo dalla **definizione di imprenditore agricolo**, vale a dire «chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse», evidenziando come «le attività connesse costituiscano spesso una parte importante di un'attività agricola.





Ci si riferisce alle attività portate avanti dallo stesso imprenditore agricolo che rientrano nelle categorie di: manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione dei prodotti del terreno o derivati dall'allevamento di bestiame. Le liste di attività ammesse in questa categoria sono state recentemente aggiornate».

**Giovanna Fusto**, imprenditrice del settore oleario e vicepresidente per la Calabria dell'**Associazione "Donne in Campo"**, la quale ha frequentato il corso per l'etichettatura dell'olio organizzato dal Gal, ha espresso il proprio plauso per la qualità della formazione, ha sottolineato come **la Calabria abbia la fortuna di possedere un settore agroalimentare molto diversificato** e come le occasioni utili per valorizzarlo vadano colte al balzo.

La sessione pomeridiana che ha preso il via con il saluto del vicesindaco **Irene Conforto**, la quale ha evidenziato il **ruolo fondamentale dell'agricoltura per la società e come chi opera in agricoltura oggi presti maggiore attenzione ai territori**, anche grazie al supporto della tecnologia.

**L'evoluzione dell'agricoltura** ancora nel saluto di **Francesco Cristofaro**, consigliere del Gal delegato al Pal "Spes – Strategie per restare".



L'agronomo **Rosario Previtera** ha sottolineato come i **cambiamenti climatici** nei prossimi anni determineranno l'emigrazione interna verso le altitudini e la necessità di amplificare i servizi per restare nelle

aree rurali, per creare opportunità di lavoro e di crescita. **«Le montagne e le campagne sono le aree per eccellenza della transizione».**





Lo stesso ha aggiunto «Le aree agricole, rurali e montane con i loro valori antichi e i loro servizi ecosistemici diventeranno la camera di compensazione sociale ed economica per le popolazioni che dalle città si riverseranno nelle cosiddette “Terre Alte” a causa degli effetti diretti e indiretti del cambiamento climatico e della necessità di una nuova economia e stile di vita sostenibili e “green”».

### Storie da raccontare

L'esperto in sviluppo locale, **Gregorio Muzzi** ha posto l'accento sull'importanza del confronto tra le buone prassi finalizzate allo sviluppo rurale.



In tale senso sono state raccontate le esperienze di idee progettuali finanziate dal Gal, a partire da **Antonio Tropiano**, scultore di **Santa Caterina**, le cui opere sono apprezzate in Italia ed all'estero.

Alle spalle un'esperienza accademica, la collaborazione come saggista per una nota casa editrice nel campo della storia dell'arte e delle lettere umanistiche, la passione per la scultura nel frattempo mai sopita, **decide di tornare in Calabria**, «**innamorato della dimensione del tempo di questo luogo**, nella quale gli accadimenti avvengono più lentamente. Per la produzione questo è un dramma, ma non per l'arte», come ha espresso.

**Il finanziamento del Gal gli ha consentito di avere un laboratorio più grande**, nel quale realizzare opere di maggiore volume, che è diventato luogo di incontro, di interazione ed integrazione sociale.





**Domenico Vivino** ha portato l'esperienza della **Cooperativa "Nido di seta"** di **San Floro**. Vivino si è soffermato sull'**approccio multifinzionale** che da subito l'azienda si è data, privilegiando l'attività didattica e divulgativa legata alla filiera serica. «Rimanere qui è stata una grande sfida, in ciò ha inciso la variabile dell'incoscienza dell'essere giovani nel voler riprendere una tradizione totalmente dimenticata».

Ha evidenziato **la valenza dell'agricoltura per riportare in auge i paesi dell'entroterra**. Oggi "Nido di seta" conta otto unità lavorative, accanto all'agricoltura c'è l'artigianato legato alla lavorazione serica e alla tessitura che coinvolge diverse figure sul territorio calabrese, ha avviato una collaborazione con una start up del Lazio per la realizzazione di un filato da destinare alle case di moda. È ancora museo, fattoria didattica, offre servizio di ristorazione, escursioni eco-esperienziali e la produzione di confetture e prodotti alimentari che hanno come ingrediente le more di gelso.

**Rosaria Brancati**, amministratore delegato di **Bruvera Design**, ha portato l'esperienza di una start up innovativa ideata e pensata da due giovani che hanno voluto coniugare **competenze artistiche e informatiche**. «Un'impresa – ha osservato – che sarebbe già fallita alla nascita», ciò per la crisi che durante la pandemia ha colpito anche l'industria tessile. Da lì la caparbia di questi imprenditori di reperire l'attrezzatura e macchinari da varie parti del mondo.

**Bruvera Design**, che si trova a **Squillace**, si rivolge ad un mercato di nicchia. Alle creazioni artigianali di accessori, per la persona e per la casa, in pelle e tessuto, si affiancano attività di studio e ricerca per la prototipizzazione di modelli e disegni per ricami digitali che vengono realizzati con tecniche sperimentali e con l'ausilio delle più avanzate tecnologie di settore. Si ispira a forme, modelli, decori, stili del patrimonio storico-artistico e culturale locale.





## Innovazione tecnologica, sviluppo rurale e delle aree interne, i temi al centro del workshop a Badolato



**Cambiamenti climatici, impatto sull'agricoltura, strategie di mitigazione, innovazione tecnologica, agricoltura di precisione, problematiche e sfide su scala mondiale, priorità e opportunità derivanti del programma Horizon Europe, circolarità nella filiera di produzione,** sono tra le principali tematiche affrontate nel corso del workshop, tenutosi a **Badolato** ed organizzato dal **Gal "Serre Calabresi"**.

L'appuntamento dedicato ad "Innovazione tecnologica e sviluppo rurale. Il ruolo dell'Irc nella crescita delle aree interne", ha chiuso il ciclo di incontri organizzati, nell'ambito del **Psr Calabria 2014/2020, misura 1.1.1** relativa al sostegno alla formazione professionale.





*Giuseppe Burdino*

Un appuntamento accreditato dal **Consiglio dell'Ordine nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali** per la formazione dei propri iscritti ed aperto anche a quanti a vario titolo hanno interesse ad investire in agricoltura e nello sviluppo delle aree interne.



A portare i saluti dell'Amministrazione comunale, **Pia Russo**, assessore alle Politiche sociali.

Il presidente del Gal "Serre Calabresi", **Marziale Battaglia**, ha spiegato **la scelta di voler far tappa con il seminario formativo proprio a Badolato**, innanzitutto in quanto centro importante per il comprensorio del **Basso Ionio catanzarese**.

«Il territorio del Gal – ha riferito – è abbastanza vasto. Conta una quarantina di comuni. Svolge la sua attività da quasi 25 anni e si occupa di sviluppo locale principalmente mediante la **misura 19 del Psr**. **Crediamo che le aree interne possono avere una rinascita con il nuovo mercato che si sta delineando**. Badolato è un paese che si distingue per la sua esperienza di accoglienza, per la presenza di turisti e viaggiatori stranieri, soprattutto provenienti dal Nord Europa».

**Badolato**, nell'ambito della **Snai (Strategia Nazionale per le Aree Interne)**, è classificato come **Area Interna che ha individuato con successo la sua strada per contrastare lo spopolamento**.





Sulla **necessità di investire nell'acquisizione di competenze**, ha proseguito «il Gal è accreditato per i corsi di formazione, in quanto riteniamo che essa sia importante per gli imprenditori che hanno deciso di intraprendere una

propria attività agricola o di portarne avanti una di famiglia. **Molti giovani negli ultimi anni hanno visto nell'agricoltura il loro sbocco lavorativo**, in contrasto con l'idea di arretratezza della realtà rurale, propria di un antico retaggio culturale.

**Se uniamo l'agricoltura all'ospitalità si può avere una grande occasione di promozione del territorio.** Penso al **turismo esperienziale** che sta sempre più prendendo piede. Penso, qui a **Badolato**, alla **Riviera Borgo degli Angeli**, nostro partner in un importante progetto finanziato dal **Ministero del Turismo** per la creazione di una nuova destinazione turistica in area montana. Per dare vita a nuovi progetti occorre fornire servizi e creare nuove figure. **La tipicità di un territorio va trasformata in unicità.** Si può vivere di agricoltura, ospitalità e cultura in questi luoghi di straordinaria bellezza. Bisogna recuperare le tradizioni del passato con una cultura moderna, sia di informazione che di comunicazione. Bisogna far valere la qualità dei prodotti, per ottenere il giusto prezzo. Da diverso tempo stiamo puntando sulla trasformazione e tentando una serie di strade per i nostri giovani».





Ha ricordato come ben 78 siano state le domande pervenute in adesione al bando, rientrante nella **misura 4.1.1 del Pal Spes**, relativo al **sostegno alle imprese del territorio rurale** per la riscoperta delle colture antiche e per migliorare la competitività delle produzioni agricole e zootecniche.



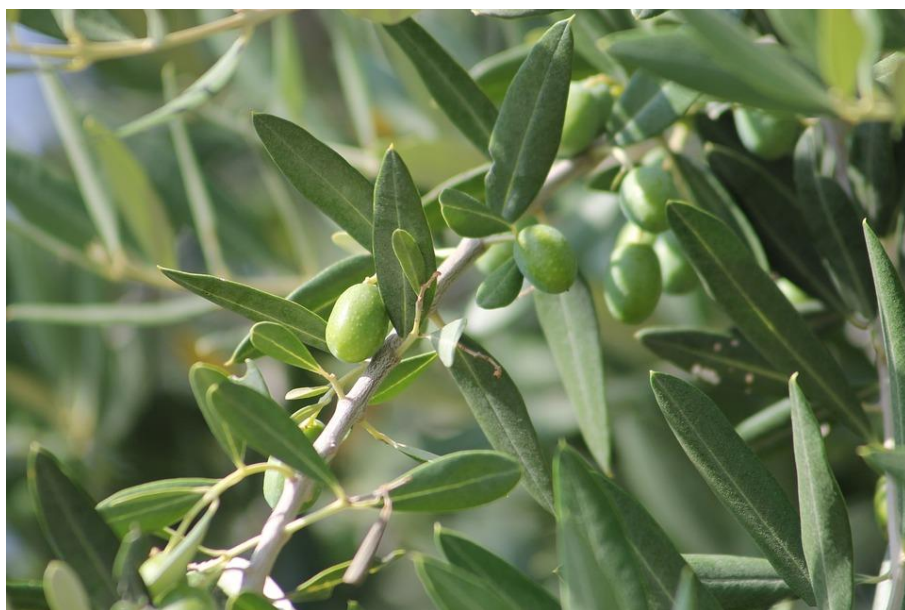
L'agronomo **Thomas Vatrano**, è intervenuto su tre direttrici di argomenti **“L'agricoltura di precisione”, “L'oliveto fra tradizione e innovazione” e “Innovazione sempre più al centro della politica agricola”**.

«Per **agricoltura 4.0** si intende tutto il complesso di strumenti e strategie che permettono di utilizzare in maniera sinergica una serie di tecnologie digitali 4.0 le quali,

a loro volta, permettono la raccolta automatica, l'integrazione e l'analisi di dati provenienti dal campo, dai sensori o da altra fonte terza. Lo scopo è di aumentare la **profittabilità** e la **sostenibilità economica, ambientale e sociale** dei processi agricoli. Adottare soluzioni 4.0 significa evitare gli sprechi, avere maggiori controlli sui costi di produzione e riuscire a pianificare con molta precisione tutte le fasi di coltura, semina e raccolta e migliorare la tracciabilità della filiera».

Ha ancora spiegato come **l'agricoltura 4.0 e l'agricoltura di precisione diano una mano per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici**. Il bacino del Mediterraneo sta attraversando questo trend di cambiamento globale. Tra le piante più bersagliate l'ulivo.





«Il bacino del Mediterraneo è molto ricco ed è caratterizzato da una moltitudine di varietà. Sulla base delle stime della Divisione di Produzione e Protezione vegetale del **Germoplasma di Olivo** della Fao (2010), il germoplasma mondiale **contiene** più di **2629 varietà diverse**. **L'Italia vanta una biodiversità olivicola unica al mondo**: secondo il Registro nazionale delle varietà delle piante da frutto. Il Germoplasma italiano annovera **737 varietà di olivo**» ha informato.

**Anche la Calabria**, terra d'olio da tempi immemorabili, **possiede un numero significativo di varietà**. Ha relazionato anche in merito all'evoluzione dell'ulivo dagli anni '50 ad oggi, su olivicoltura innovativa e salvaguardia della nostra biodiversità, su innovazione tecnologica in agricoltura relativamente all'evoluzione dei frantoi e agli strumenti di potatura.

Nella sessione pomeridiana l'intervento di **Gregorio Muzzi**, esperto in sviluppo locale su **“Economia digitale e sviluppo rurale”**.

«**La crisi del Covid** – ha osservato – **ha fatto emergere il ruolo e l'importanza della digitalizzazione come fattore di resilienza sociale e di sviluppo economico**. La sfida della digitalizzazione rurale è orientare lo sviluppo della tecnologia partendo dai problemi, dalla specificità delle condizioni del territorio».





Si è soffermato sulle **linee di azione** che connotano l'impegno del Gal sul territorio: il **Piano di azione locale Spes al 2014-2020/2021-2022**, il **Piano di formazione integrata 2018-2019**, la **Strategia Area interna Versante Ionico Serre**, il **Distretto rurale delle Serre Calabresi**, la **cooperazione transregionale e transnazionale**, la **proposta della costituzione del Distretto turistico Riviera e borghi degli Angeli** e il **progetto Montagne del Sole**. Nello specifico del Pal sono stati previsti interventi mirati all'innovazione che hanno dato vita a start up ed in particolare **Innovalia**, quale incubatore di idee per la crescita sociale ed economica.

Ci sono poi: il **progetto "Centro di cultura rurale - Ce.R."**, a gestione diretta del Gal, con l'obiettivo di promuovere e diffondere la cultura rurale mediante un'azione integrata e strutturata di informazione e formazione; il **progetto Te.C (Territorial Center)**, un luogo fisico e virtuale nel quale si svolgono attività di informazione, comunicazione, partecipazione e ricerca sui temi della ruralità; "Cedin. Centro di documentazione intergenerazionale e interculturale" che sostiene progetti proposti da enti pubblici, finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi a carattere sociale e culturale per ridurre il grado di isolamento delle popolazioni rurali.



**Emanuele Spada**, agronomo si è soffermato su **"Horizon Europe"**, il **Programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027**, un vasto programma di ricerca e innovazione transnazionale, a gestione diretta dalla Commissione europea. In particolare oggetto dell'intervento è stato la priorità, relativa ad **Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura ed ambiente**.





Una priorità che, ha riferito Spada, «mira a ridurre il degrado ambientale, arrestare e investire il declino della biodiversità sulla terraferma, nelle acque interne e nel mare e gestire al meglio le risorse naturali attraverso cambiamenti trasformativi dell'economia e della società nelle aree urbane e rurali», che riguarda anche la **sicurezza alimentare e nutrizionale**, la transizione verso un'economica circolare a bassa emissione di carbonio.

A proposito di **economia circolare** ha portato l'esempio di un'azienda olivicola osservando: come oggi si stia passando dalle aziende multifunzionali a realtà multidimensionali, come in un contesto globalizzato tutto ciò che riguarda il mondo riguarda tutti.

Il consigliere del Gal **“Serre Calabresi”**, delegato al Pal, **Francesco Scalfaro** ha considerato come il Gruppo di azione locale, forte dell'esperienza acquisita, sia nelle condizioni di **allargare i propri orizzonti**, attingendo anche alle misure gestite direttamente dalla Comunità Europea. «C'è innovazione anche in questo» ha evidenziato.

Dopo quest'esperienza, a **Badolato**, sarà organizzato un nuovo appuntamento, è stato comunicato dal Gal. Ad oggetto il **disciplinare di produzione** del **“mostazzolu”**, dolce tipico del luogo.







## Il Gal “Serre Calabresi”: soddisfazione per il primo posto del premio “Premio Best Practice dell’Italia rurale” assegnato alla Cooperativa “Nido di Seta”



Con particolare orgoglio e soddisfazione il Gal “**Serre Calabresi**” ha accolto la notizia del primo posto del “**Premio Best Practice dell’Italia rurale**”, assegnato alla **Cooperativa “Nido di Seta”** di **San Floro**, attiva da quasi dieci anni nel settore della gelsibachicoltura e della produzione della seta.

**Un’azienda agricola multifunzionale**, fondata da giovani che hanno deciso di ritornare e restare in Calabria, riprendendo l’antica filiera serica.

Un lavoro di impegno e dedizione costante che ha portato ad inanellare diversi successi, uno dopo l’altro fino ad arrivare ad aggiudicarsi con quest’ultimo riconoscimento il titolo di “**Golden Ambassador della Pac per l’Italia**”.

Una **politica aziendale di sostenibilità**, quella intrapresa da “**Nido di Seta**”, che da ultimo ha portato a realizzare **un laboratorio di tinte naturali**, una nuova attività che va a potenziare e completare la filiera preesistente all’interno dell’azienda.





Il laboratorio, oggetto del riconoscimento, è stato finanziato proprio attraverso il Gal **“Serre Calabresi”** con l'intervento A.1.2 **“L'arte della materia locale. L'artigianato fra tradizione e innovazione”** del Piano di Azione Locale **“Spes Strategie per restare (Mis. 19.2/6.2.1 del Prs 2014/2020).**

Da qui il vivo compiacimento espresso, a nome del Gal **“Serre Calabresi”** e del Cda dello stesso, da parte del presidente **Marziale**

**Battaglia**, il quale ha posto in evidenza come **«investire sulle aree rurali rappresenti la strategia vincente per creare indotto e sviluppo per i territori, tanto più quando questi sono marginali»** e come **«investire sul settore agricolo, sull'agricoltura multifunzionale, sulle attività connesse, sui servizi e sull'attività imprenditoriali anche non rurali che vanno a rafforzare il tessuto sociale siano misure utili a contrastare lo spopolamento e a valorizzare le risorse locali, sotto molteplici profili, produttivo, economico, turistico. “Nido di Seta” è la dimostrazione di come, assieme alla funzione primaria del settore agricolo, la promozione della diversificazione in agricoltura è in grado di fornire servizi secondari, utili alla collettività, può concorrere a proteggere l'ambiente, a impiegare in maniera sostenibile le risorse e a contribuire alla sopravvivenza socio-economica delle aree rurali».**





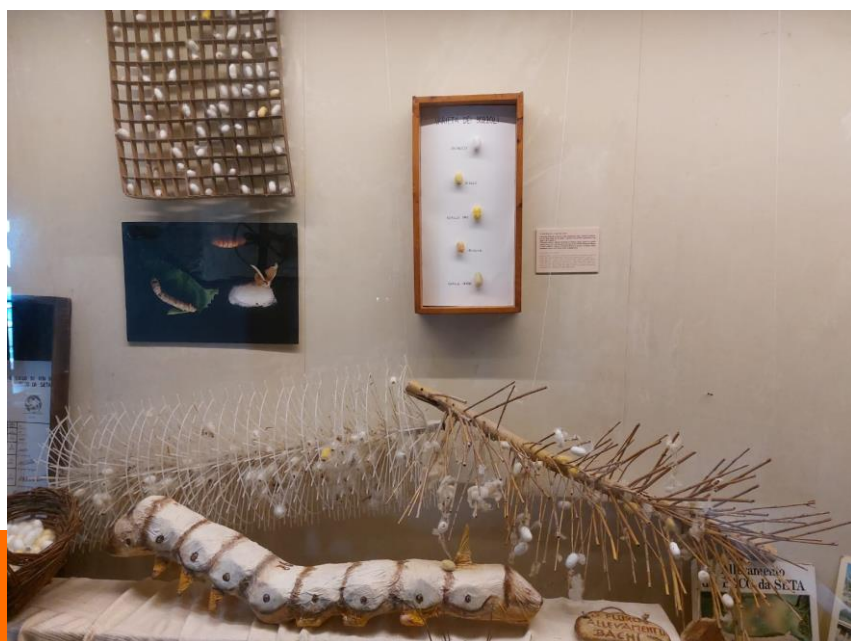
## “Nido di seta”, un’impresa innovativa che ha puntato su una tradizione antica

### Buone prassi

In attuazione del Pal Spes “Strategie per restare” è stato pubblicato l’avviso pubblico relativo all’intervento A.1.2 “L’arte della materia locale. L’artigianato fra tradizione e innovazione”, che sostiene progetti di impresa innovativi in attività extra-agricole nelle aree rurali (Misura 6.2.1 Psr Calabria 2014/2020).

La Cooperativa “Nido di seta”, operante da quasi dieci anni, a San Floro (Cz), nel settore della gelsibachicoltura e della produzione della seta, è stata beneficiaria di un premio di 40 mila euro per la realizzazione di un laboratorio di tintura naturale.

In ragione di quest’ultima attività intrapresa, della politica di sostenibilità aziendale e per l’innovazione, la Cooperativa “Nido di Seta” si è da poco aggiudicata il primo posto del “Premio Best Practice dell’Italia rurale”.



Querce, robinie, eucalipti, frassino, arbusti di finocchietto selvatico, lasciano spazio salendo, tra un avvicinarsi di tornanti, a ginestre, a piante di fichi d’india, al rosso dei papaveri.

Una vegetazione ricca e vivace nei colori, che rapisce lo sguardo, conduce alla piazza del paese, dove si trova il Museo, immediato biglietto da visita della Cooperativa “Nido di Seta”. Un’allegria scolaresca di prima mattina è già in attesa di entrare.





*Giuseppe Burdino*

Una famiglia proveniente da Bergamo, appositamente arrivata per conoscere da vicino la realtà di “Nido di Seta”, è appena uscita, rivolgendo ancora con curiosità domande alla guida che è anche una delle socie fondatrici della cooperativa.



Poco più in giù, lungo la provinciale, sulla sinistra la pineta che accoglie **l'azienda agricola**. Una stradina, profumata di essenze legnose, apre su un panorama mozzafiato. Intervallano lo sguardo le **opere** realizzate con il legno ricavato da un **pino secolare**, distrutto da un incendio due anni fa. Su una collinetta di fronte spicca il **punto ristoro**, laddove il pino secolare si ergeva.

Da un sentiero di piante fiorite, che costeggia il laboratorio di tintura ed i locali nei quali si allevano i bachi, risale **Domenico Vivino**, presidente della cooperativa, recando una cassetta di foglie raccolte nel sottostante **gelseto**.





Giuseppe Burdino



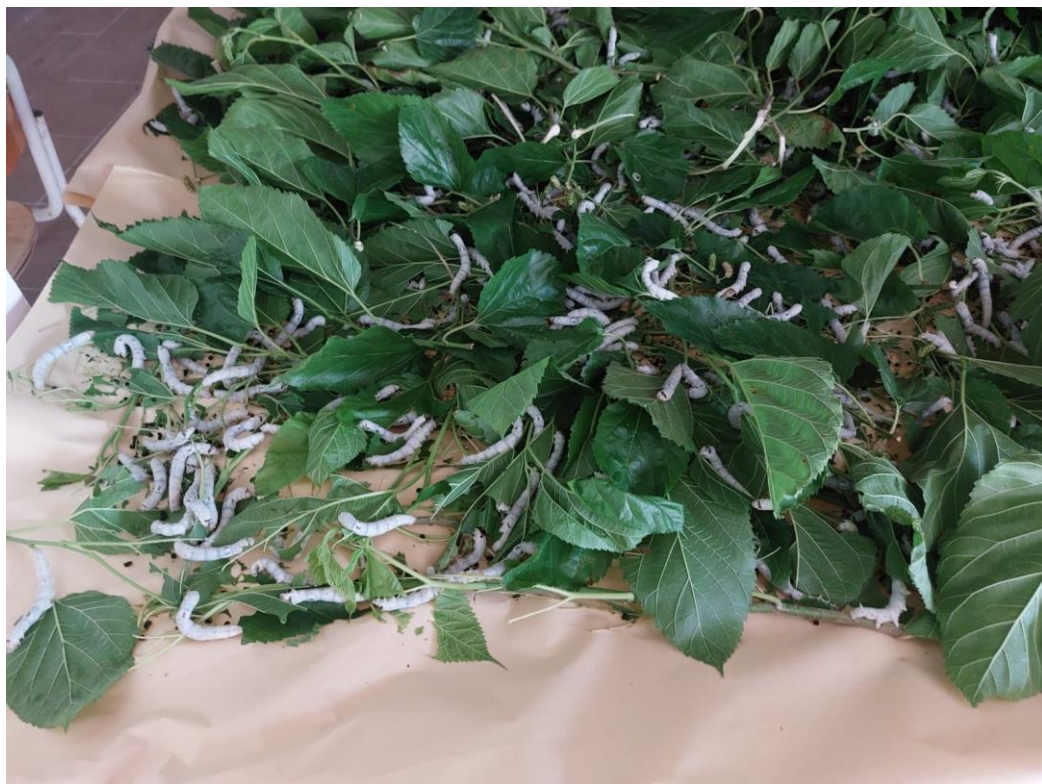
La giornata di lavoro inizia presto, anzi prestissimo. **I bachi mangiano tre volte al giorno**, l'ultima la sera intorno alle 20, ci spiega. Sminuzza le foglie per nutrire i bachi che hanno solo dieci giorni di vita. **L'allevamento è un'operazione delicata che richiede competenza, cura, dedizione e anche tanta fatica.**

Poco più in là i bachi che hanno quasi concluso **il ciclo di circa 30 giorni che porterà la larva a tessere il bozzolo**. «In tutta questa fase – illustra **Vivino** – **20 mila bachi consumano 450 chili di foglie, l'80% dei quali nell'ultima settimana**, che è l'ultima età. **Al 28°-30° giorno**, dipende dalla temperatura, **il baco cessa di mangiare e inizia a filare il bozzolo**. Fase che avviene in un tempo di ulteriori dieci giorni.

Per agevolare quest'operazione, anticamente, i contadini tagliavano **la ginestra** e ne disponevano i rami sopra i letti dove si trovavano i bachi. Questa fase si chiama "**salita al bosco**". Oggi si usano delle raggere di plastica. Vengono impiegati anche i **rotary mountage**, che richiedono la disposizione dei bachi uno per uno negli appositi spazi.

Al termine del lavoro di tessitura da parte del baco, **il bozzolo viene essiccato**. Dopodiché viene messo nell'**acqua calda**, per srotolare la seta e liberarla da una sostanza collosa, la **seracina**, prodotta dallo stesso baco. Si procede alle fasi di **filatura, torcitura, sgommatura e tessitura**. **Da ciascun bozzolo può essere ricavata una media di un chilometro e mezzo di seta**. **Per fare un capo di filo occorrono più bozzoli**, i quali sono già **in natura di diversi colori**, in base alla varietà genetica: **bianco, giallo, giallo ocra, giallo verde e rosa antico**».





L'allevamento dei bachi, evidenza **Vivino** è preziosa, non solo per la produzione del filato, ma anche per portare avanti il **Bombyx mori**, vale a dire il baco della seta, «un insetto che in natura è estinto e che vive grazie agli allevatori e ai centri di ricerca, come il **Crea di Padova** che ci fornisce il seme bachi e il supporto tecnico in tutte le fasi della filiera della produzione della seta. Il baco vive in maniera protetta perché viene riprodotto dall'uomo.

Senza quest'attività perderemmo **4 mila anni di storia** che parte dell'**Oriente** e arriva in **Europa** e a **Catanzaro**».

Com'è che **tre giovani decidono di buttarsi a capofitto in un'impresa così complessa**, intenzionati a **ripristinare una tradizione che non c'era più?**

«È stata determinante una **sana incoscienza**, dettata dalla nostra gioventù. Il più grande ero io con i miei venticinque anni. Mi sono laureato a **Napoli** in **Sociologia – Comunicazione pubblica, sociale e politica**. Sono stato a **Milano**. Ma ho avuto sempre in mente di tornare qui.





L'idea di cosa fare è scaturita da una **curiosità** che mi era rimasta da bambino. Negli anni '90, quando mio padre era sindaco, il **Comune** aveva realizzato un **gelseto di tre mila piante**, con il progetto di riprendere la gelsibachicoltura. Quel progetto non proseguì. Circa dieci anni fa come **Cooperativa** abbiamo deciso di **investire su quei terreni abbandonati** di proprietà comunale.

A me si è unita **Miriam Pugliese**, **specializzata in lingue straniere**, che si occupa della gestione dell'accoglienza e diverse porte si sono aperte grazie a

queste sue competenze. Io mi occupo dalla filiera agricola, dal gelso alla filatura del bozzolo. **Giovanna Bagnato**, che ha frequentato **l'Istituto d'Arte**, si occupa della **parte artigianale e creativa**. Ma facendo un sacco di cose, siamo un'azienda multifunzionale, tutti spesso facciamo tutto».

A proposito di **multifunzionalità**, la vostra impresa agricola è partita curando proprio questi aspetti, in particolare il **museo** e la **fattoria didattica**, oggi conta diverse unità lavorative e crea indotto per il territorio con diverse attività.

«In azienda sono coinvolte otto figure. Collaborano per la tessitura, **artigiani da vari luoghi della realtà regionale**. È attivo un **servizio di ristorazione**, vengono organizzati **corsi esperienziali di tintura e tessitura**. Le more vengono trasformate in **confetture e liquori**. Il frutto in sé viene venduto per la preparazioni di **gelati e granite**, direttamente da operatori del settore in **Sicilia**. Con le foglie essiccate realizziamo **tisane**».





Avete dato vita ad una **realità solida e innovativa** che probabilmente non avreste immaginato all'inizio del vostro percorso imprenditoriale. Qual è la **prospettiva futura**?

«Infatti. Ci siamo ingranditi grazie al fatto di **fare rete fuori regione e di confrontarci su contesti internazionali**. Oltre che con il **Crea di Padova**, abbiamo stretto partenariati europei con **l'Associazione Soierie Vivante di Lione**, in **Francia**, e con il consorzio elvetico **Swiss Silk** al quale ci siamo ispirati. Abbiamo

fatto tesoro dell'esperienza della tessitura degli **anziani del luogo**, ma abbiamo allargato i nostri orizzonti facendo tappa in **Thailandia**, in **India** ed in **Messico**. Formarsi in un settore così complesso è fondamentale.

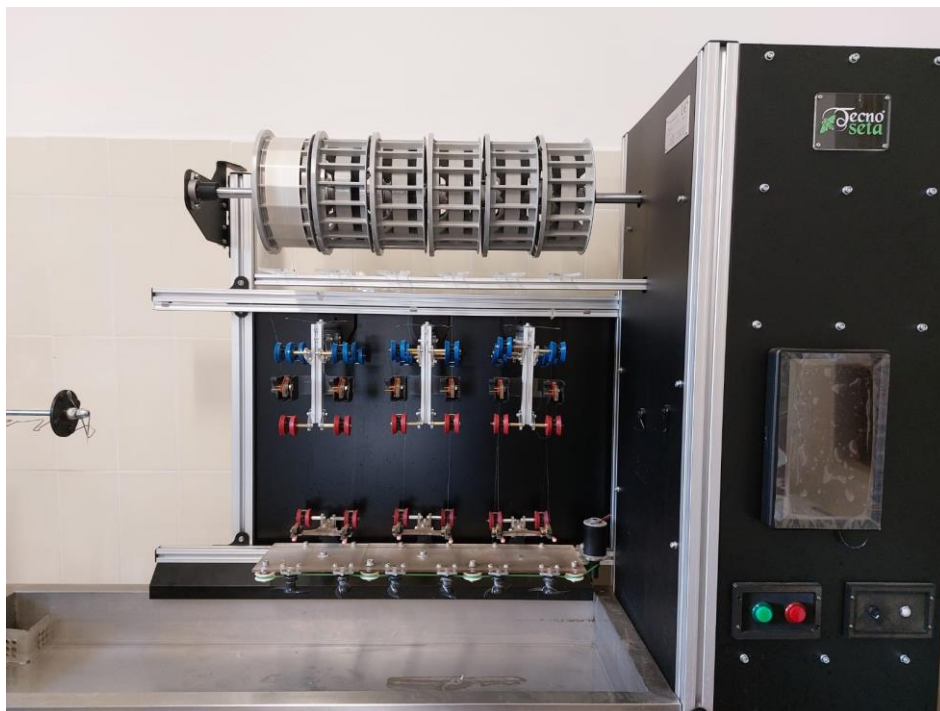
Come prospettiva a breve termine, contiamo di **aprire da settembre i locali della nostra filanda**. Su più ampia scala vorremmo che anche in **Calabria** e nel **Mezzogiorno** si costituisse un **consorzio della seta**, per **aumentare il volume di produzione dei gelsi e di filato**.

**Il gelso è una pianta versatile** che consente di allevare anche animali: ovini, caprini e conigli. Offre diverse opportunità. La nostra **azienda è meta** da aprile di **circa 80/100 visitatori al giorno**, in prevalenza **scolarische** alle quali vanno ad aggiungersi **i turisti stranieri, americani e svedesi** in particolare».





*Giuseppe Burdino*



Quanto è stato rilevante il **finanziamento** assegnato dal **Gal "Serre Calabresi"** per la realizzazione del **laboratorio di tintura naturale** che è valso anche il **"Premio Best Practice dell'Italia rurale"**?

«È stato molto importante perché ci ha consentito di avere **quel tocco di innovazione in più** che ci ha fatto crescere di **un gradino fondamentale, tingere con tinture naturali** (ad esempio ricavate dalla radice di robbia, dall'iperico, dalla cipolla, dal papavero, dalle bucce di melagrana o dalla stessa mora di

gelso), **ponendoci all'attenzione di una griffe di prestigio**. Con una start up del **Lazio** è stato realizzato un **macchinario apposito**.

**La nostra filiera è totalmente biologica».**

Qual è la **differenza tra filatura manuale e meccanica**?

«La filatura manuale o semi-manuale è destinata alla tessitura artigianale. La tessitura industriale ha bisogno della filatura compiuta attraverso la macchina».

Quali **difficoltà** ha dovuto affrontare un'azienda come la vostra?

«Le difficoltà di varia natura sono all'ordine del giorno. Ormai la filosofia è questa: se ci sono difficoltà **cerchiamo di tramutarle in punti di forza**».





I **cambiamenti climatici** hanno inciso sulla produzione?

«Per il momento no. Non ci sono stati grossi mutamenti. Certo **le intemperie influiscono sulla produzione**. Con il mese di maggio piovoso è stato difficile. **Il baco non può mangiare foglie bagnate**, perché diversamente si ammalerebbe».

In quale **periodo si alleva il baco**?

«**Da maggio a settembre o fino ad ottobre** dipende dal clima. Ma l'azienda è operativa tutto l'anno, con lavori relativi alla potatura dei gelsi e alla manutenzione dei terreni. Si va avanti con le altre attività».

Una testimonianza anche da parte di **Giovanna Bagnato** che abbiamo incontrato al museo. «**Sono nata e cresciuta qui. E qui ho deciso di formare la mia famiglia**. Ho deciso di intraprendere il percorso della Cooperativa per crearmi **un lavoro nella mia terra** e poter **tramandare qualcosa ai miei figli**. Rappresentiamo un **valore per il territorio**, per la comunità. Se oggi quando si

parla di **San Floro** il riferimento immediato è a «**Nido di Seta**», o ad un'altra realtà del territorio che è **Mulinum**, questo vuol dire qualcosa».